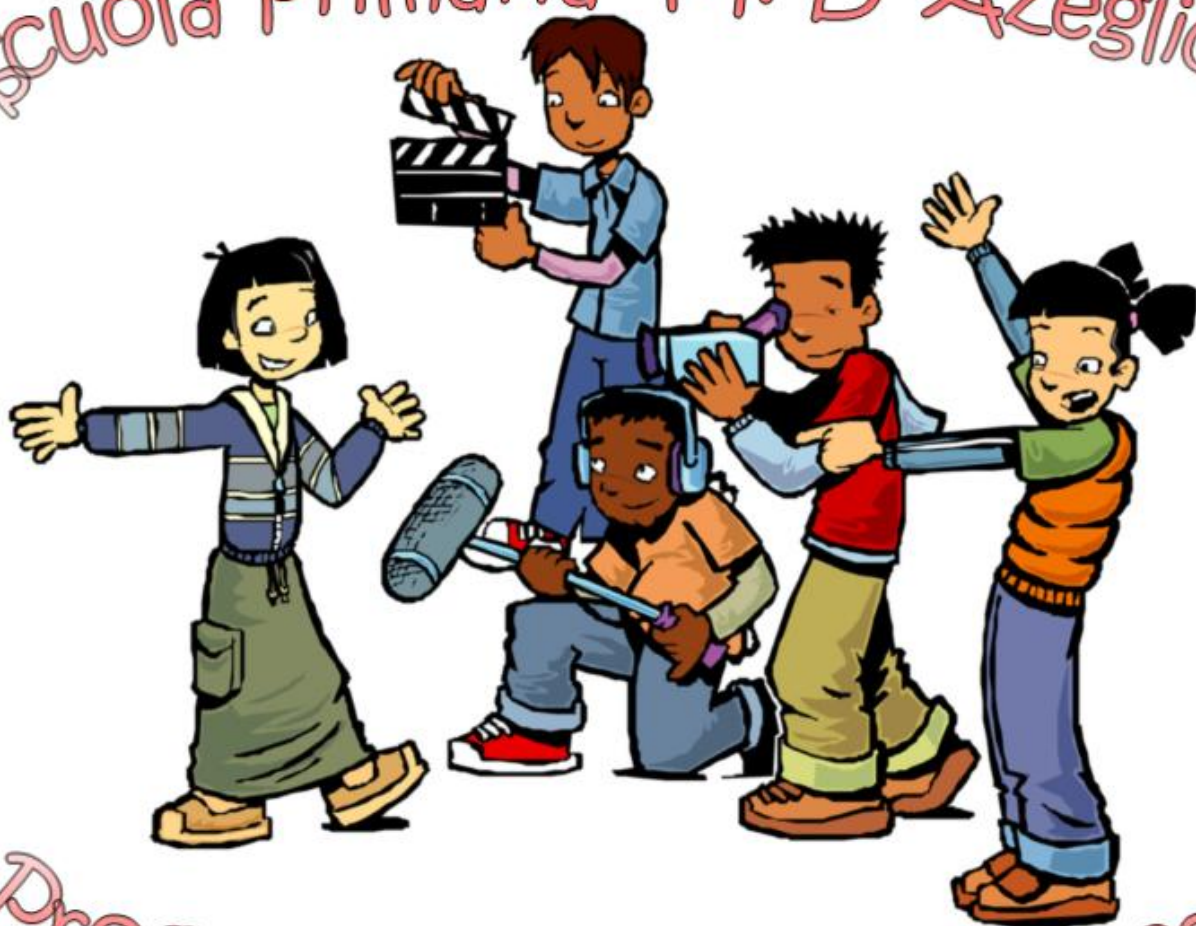


Anno scolastico 2018/19

*I.C. 12 - Verona
Scuola Primaria "M. D'Azeglio"*



Progetto "Corti... di Classe"

La paura dei serpenti

Due bambini avevano paura dei serpenti.

Un giorno di luglio, con i genitori, parteciparono ad una gita in montagna.

Su un sentiero, videro vicino ad un sasso, una vipera.

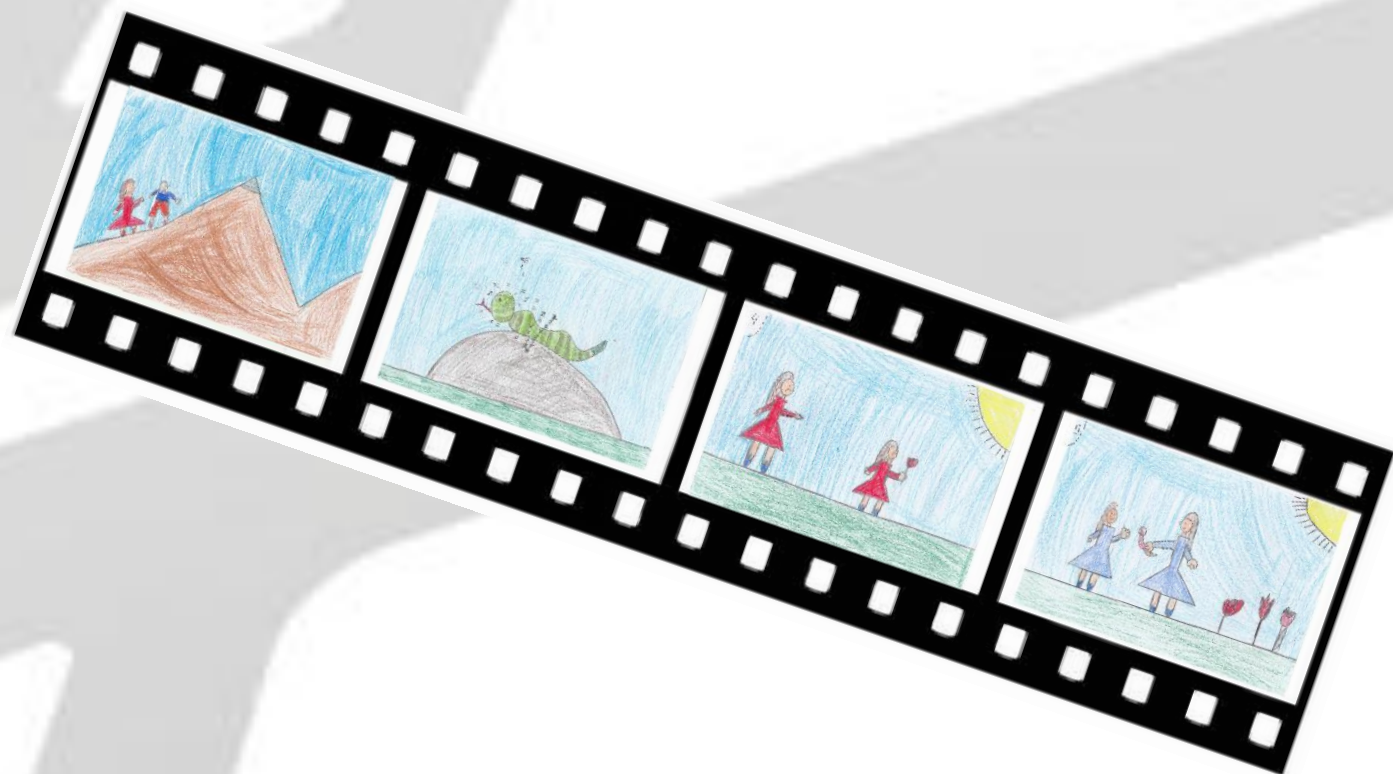
Si misero ad urlare per la paura.

Intervennero subito i genitori che la mandarono via. Così i due bambini diventarono tranquilli e si fecero una bella risata.

I genitori, per far passare la paura e lo spavento ai figli, regalarono loro dei serpenti di plastica con cui giocare.



Classe Prima A



La paura dei mostri

Tre fratelli avevano paura dei mostri. Una sera avevano visto un film spaventoso con i genitori. Da quel momento pensavano che i mostri fossero dovunque.

Quando i genitori lo vennero a sapere, spiegarono ai loro figli che i mostri esistevano solo nella fantasia.

Così i tre bambini diventarono tranquilli e si fecero una bella risata.



Classe Prima A



"...ogni paura può essere superata"

Il bambino e il cane

Un giorno un bambino va a fare una passeggiata al parco.

Il bambino incontra un cane.

"Bau! Bau! Bau!"

Il bambino si spaventa perché il cane è troppo grande.

"Aiuto! Ho paura!"

Il bambino scappa via per non farsi prendere dal cane.

"Non spaventarti, il mio cane non è cattivo."

Il padrone del cane dice al bambino di non avere paura.

Il bambino si avvicina al cane e si rende conto che non è pericoloso.

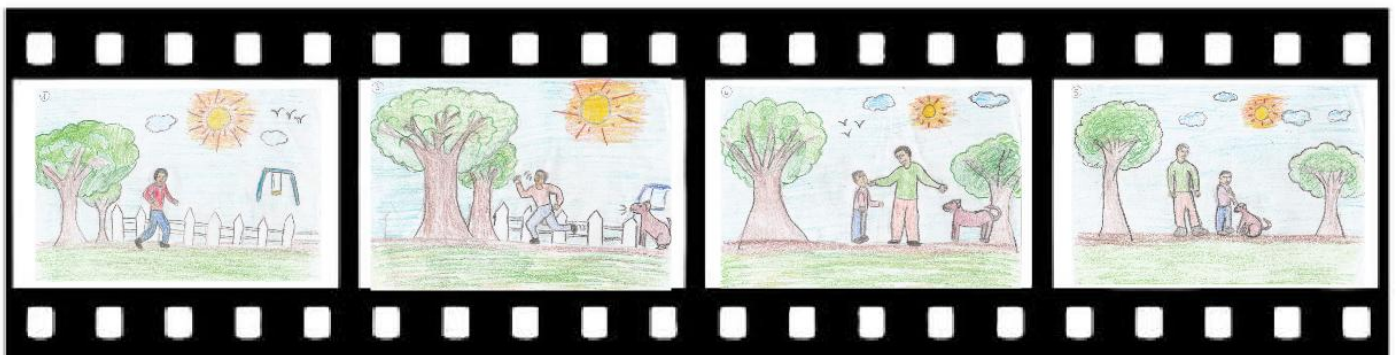
"Sei proprio un bel cagnolone!"

"Bau! Bau! Bau!"

"Spero di incontrarti ancora quando tornerò al parco."



Classe Prima B



La bambina e il pipistrello

Un pipistrello volava tranquillo quando incontra una bambina e si spaventa.

"Ahi! Ahi! Ahi!"

Il pipistrello va a nascondersi dietro una finestra e da lì osserva la bambina.

Il pipistrello si sporge e cade dalla finestra.

"Cosa succede? Poverino! Ti sei fatto male?"

La bambina va a raccogliere il pipistrello.

"Stai meglio ora? Ci penso io a curarti."

"Ah! Ah! Ah!"

La bambina porta a casa il pipistrello per curarlo e da quel giorno diventano amici.



Classe Prima B

"...in fondo siamo tutti uguali!"



Il dono dell'amicizia

C'era una volta un pescatore di nome Nadir.

Una mattina all'alba va a pescare con una rete molto vecchia.

Trova solo qualche pesce e si reca al mercato per la vendita. Ma un giorno una tempesta costringe Nadir a rimanere a casa.

Il fornaio del paese capisce che il pescatore è triste e gli consegna alcune pagnotte di pane, così Nadir riesce a sfamare la famiglia.

Dopo alcuni giorni il pescatore ritorna al suo lavoro e si rende conto di aver tirato su una sirenetta, anziché un pesce.

La sirenetta è spaventata; ha molta fame e chiede alcuni frutti di albero. Nadir si precipita subito alla ricerca di frutti e il giorno successivo le consegna un cesto pieno.

La sirenetta, invece, gli regala pietre preziose dei fondali marini. Il pescatore è molto contento di poter pagare il debito si reca dal panettiere per saldare il conto.

Da quel giorno Nadir e il fornaio rimasero amici per sempre.

Classe Seconda A



Un'amicizia speciale

C'era una volta un elefante multicolore che si chiamava Probò. Probò era l'unico elefante multicolore della savana e tutti ridevano di lui perché era diverso. Un giorno decise di andare via, così prese tutte le sue



cose e se ne andò piangendo, finché arrivò in un bosco mai visto. C'erano scoiattoli, lepri, conigli e tanti altri animali a lui sconosciuti. Probò si accorse di un piccolo animaletto dalla folta coda che se ne stava in disparte tutto solo e triste.

Si avvicinò timidamente e chiese come si chiamasse. Fulvia, così si chiamava la volpe, raccontò che nessuno voleva stare con lei, anche se lei sognava di avere tanti amici e siccome non sapeva se si poteva fidare di Probò, scappò via. Dopo qualche giorno la volpe passò vicino ad un laghetto e scivolò dentro. Stava per affogare quando vide una



lunga cosa che si spingeva verso di lei: era la proboscide di Probò! Fulvia era salva, i due animali diventarono amici e rimasero per sempre assieme. Tutti gli animali del bosco si riunirono, fecero una grande festa, nominarono Probò il loro re e lui per la gioia spruzzò nell'aria migliaia di coriandoli colorati.

Classe Seconda B

L'ombrellino Tonino

L'ombrellino Tonino era di colore verde come l'erba, viveva in un negozio insieme ad altri ombrelli, ma anche insieme a tanti giocattoli: macchinine, palloni colorati, bambole, costruzioni,...

Un giorno di primavera, del mese di aprile, un alto e magro signore, di nome Luca, molto cattivo, l'aveva comprato.

Passarono cinque settimane e l'ombrellino Tonino era diventato tutto sporco di fango e terra, si sentiva solo, affamato e assetato, perché il suo padrone non si prendeva più cura di lui e non lo voleva più: l'aveva abbandonato nel cestino dei rifiuti del parco.



Un giorno era passato di lì un signore basso, di corporatura robusta, ma molto gentile e simpatico, aveva visto l'ombrellino Tonino nel cestino: triste, solo e sporco e aveva deciso di portarlo a casa, per pulirlo e dargli da mangiare. Tutti i giorni lo portava al parco, dove c'erano: altalene, scivoli, panchine, animali, cespugli, alberi e bellissimi fiori.

L'ombrellino Tonino aveva trovato, finalmente, qualcuno che sapeva prendersi cura di lui e sapeva dargli tanto affetto. Alla fine lui e il suo padrone vissero felici e contenti.

Classe Terza A

Veri amici

Un giorno di settembre, era autunno, la temperatura era piuttosto mite. Tutti i ragazzi andavano al liceo. Un ragazzo che si chiamava Marco, andava verso una ragazza che si chiamava Isabella, per conoscerla, si erano parlati e erano diventati amici. Siccome parlavano troppo, ad un certo punto, Marco aveva offeso Isabella dicendole che era cattiva. Allora, Isabella, si era arrabbiata con lui ed entrambi erano andati a cercarsi altri amici. Marco era andato a mangiare un gelato con un suo amico e gli aveva confidato un segreto: era tanto triste e dispiaciuto di aver litigato con Isabella.



L'amico di Marco, desiderava aiutarlo, così, era andato da Isabella per rivelarle il dispiacere di Marco.

Isabella, allora, aveva deciso di perdonarlo ed era andata a cercare Marco, il quale subito aveva chiesto scusa ad Isabella, avevano fatto pace e da quel giorno erano diventati veri amici.

Classe Terza A

I super eroi

Un giorno un super eroe era andato a salvare un bambino di nome Paolo, poi cinque giorni dopo, aveva incontrato un mago che aveva trasformato un fungo in un super eroe simile a lui. I due super eroi in comune avevano: la forza, l'agilità e l'intelligenza.



I due super eroi insieme risolvevano molte situazioni difficili: un gatto intrappolato in un albero, un bambino che non riusciva a prendere qualcosa, un anziano che era in difficoltà ad attraversare la strada. I due super eroi avevano deciso di usare i loro poteri per aiutare gli esseri viventi.

Classe Terza A



Il cane e il gatto

C'era una volta, al parco, un cane e un gatto molto amici.

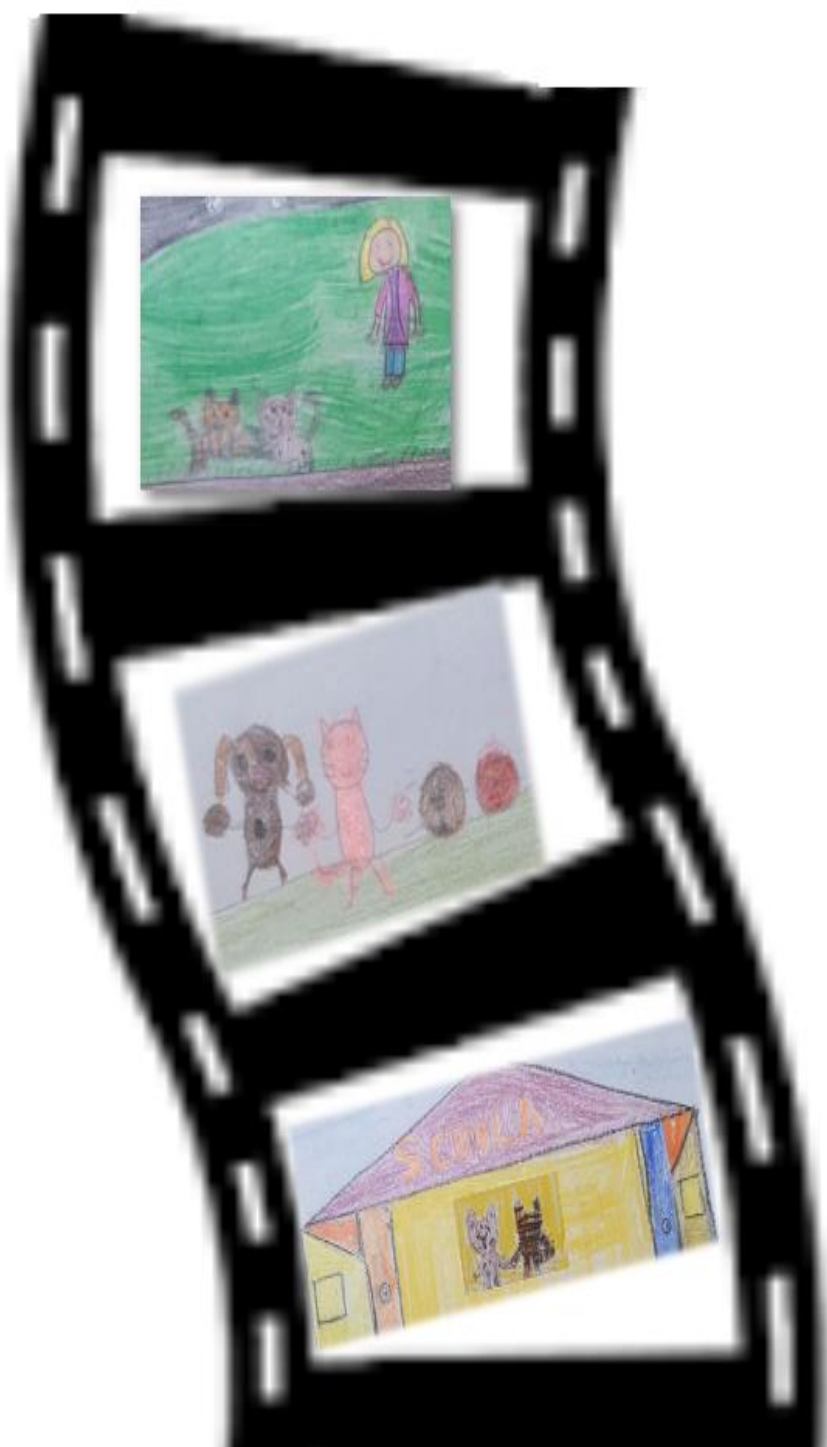
Un giorno, al parco, cominciarono a litigare e si erano perfino graffiati.

Dopo erano tornati a casa e stavano riflettendo su che cosa avevano fatto prima e pensavano di fare pace. Giunta la sera erano andati a dormire.

La mattina successiva erano andati a giocare al parco, con la palla e la lana e avevano promesso di non arrabbiarsi più, così si erano abbracciati per fare la pace.

Dopo l'estate erano tornati a scuola e ogni giorno arrivavano a scuola tenendosi per mano. Poi

trascorsa la giornata a scuola tornavano a casa dal loro padrone. Da quel giorno la loro amicizia era diventata ancora più forte.



Classe Terza A

I quattro cuccioli

Un giorno d'estate, quattro cuccioli, che si chiamavano Jeisten, Coca Cola, Mimì e Fiocchetto, giocavano vicino casa, ma all'improvviso arrivò un grosso temporale e i cuccioli spaventati fuggirono lontano da casa.

I cuccioli impauriti cercarono tanto un rifugio dove stare durante la notte e trovarono una scatola di color viola, vicino ad un lago. La mattina successiva, le mamme preoccupate, cercarono i loro cuccioli. Intanto una bambina con gli occhi verdi, i capelli lunghi e rossi e un bellissimo abito azzurro come il mare, li vide, in una scatola: erano molto spaventati.



La ragazza aiutò i cuccioli a cercare le loro mamme. Dopo un po', finalmente, trovarono le mamme che con le lacrime agli occhi ringraziarono la bambina e i cuccioli felici corsero dalle loro mamme. La bambina sorrise, i cuccioli con le mamme tornarono a casa e cominciarono a giocare di nuovo. Dopo invitarono, a casa loro, la bambina, che li aveva aiutati a ritrovare la strada di casa. E tutti vissero per sempre felici e contenti.

Classe Terza A

Una giornata al mare con gli amici

Un giorno d'estate, era il mese di agosto, e faceva molto caldo, erano circa le ore 13:00 ed erano arrivati al mare, Lisa, Mattia ed Alessandro.

Avevamo giocato a pallamano tutti insieme.

Lisa aveva portato il tablet,

ma improvvisamente l'aveva perso, per fortuna c'eravamo noi, i suoi amici e l'avevamo ritrovato dentro un cespuglio. Prima di entrare in acqua ci eravamo messi la crema solare, eravamo molto accaldati dai raggi del sole, così avevamo deciso di tuffarci in acqua per rinfrescarci e nuotare.

Dopo ci eravamo asciugati e ci eravamo messi a fare scherzi, soprattutto ad Alessandro: l'avevamo bagnato tutto.

In seguito eravamo andati a fare merenda con: panini, mele, banane e patatine fritte.

Successivamente eravamo andati a fare dei bellissimi castelli di sabbia. Infine avevamo un gelato al gusto vaniglia ed eravamo tornati a casa felici e contenti per la meravigliosa giornata trascorsa al mare tra amici.



Classe Terza A

Il cagnolino Rex

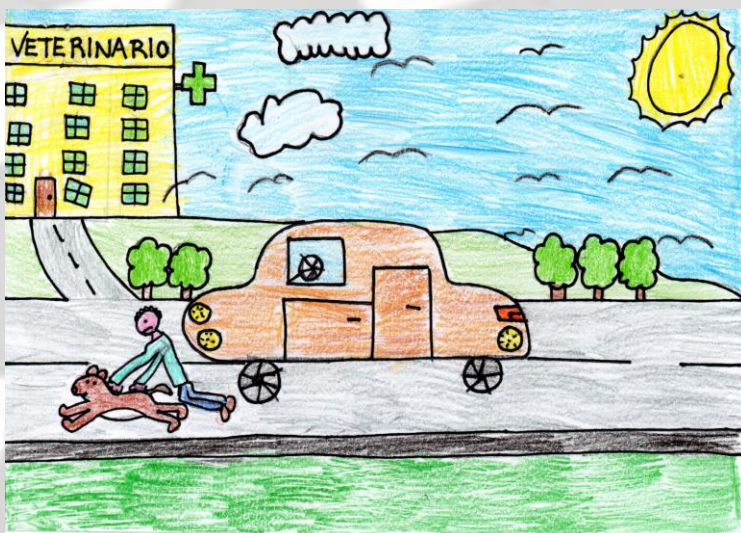
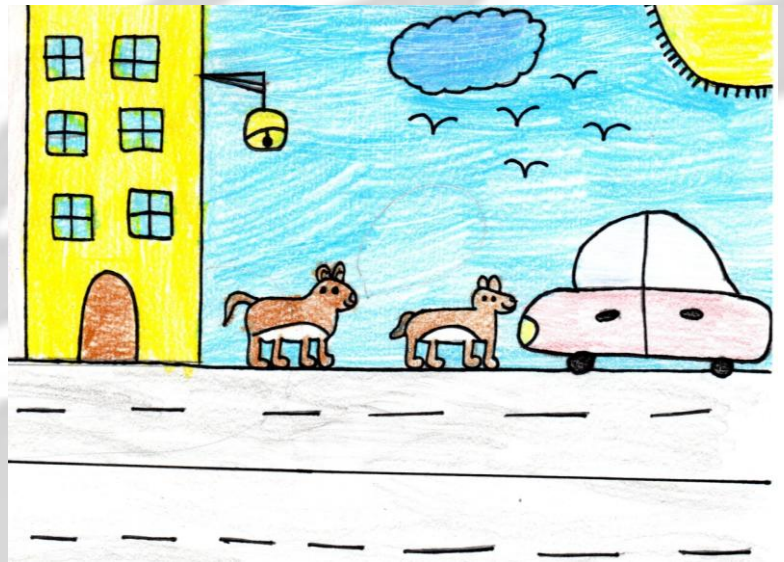
Era una bella giornata di primavera e il cagnolino Rex scodinzolava tutto felice accanto alla sua mamma, lungo la strada che portava al parco.

Siccome era molto vivace, continuava ad allontanarsi, così la mamma gli disse:

"Mi raccomando, stammi sempre vicino perché questa strada è pericolosa".

Ad un certo punto, per entrare nel parco, dovettero attraversare ad un incrocio ma Rex si bloccò in mezzo alla strada, perché si incantò a guardare una farfalla che svolazzava davanti a lui. Proprio in quel momento arrivò una macchina che non riuscì a fermarsi in tempo e gli schiacciò una zampetta. L'autista preoccupatissimo scese dalla macchina e quando vide il cagnolino sofferente lo prese e lo portò dal veterinario.

La mamma di Rex si accorse dell'assenza del figlio solo quando arrivò al parco e disperata iniziò a cercarlo ovunque.



Nel frattempo, il veterinario curò il cagnolino e lo riconsegnò all'autista che decise di regalarlo a suo figlio.

Quando il bambino vide Rex lo allontanò spingendolo via ed esclamò: "Non ti voglio,

perché non sei perfetto! Ti manca una zampa e non puoi correre insieme a me."

Il cagnolino se ne andò tutto triste visto che non era il benvenuto. Poi vide sotto il tavolo una pallina, la prese e iniziò a giocare, ma questa si incastrò dietro un grande armadio, un posto difficile da raggiungere per il povero Rex, che iniziò a guaire.

Il bambino che stava leggendo un libro vide l'animale in difficoltà, decise di aiutarlo e gli disse: "Ti aiuto io! Ho visto che sei capace di correre a modo tuo e ho deciso di giocare insieme a te.

Dai, andiamo fuori in giardino." E così fecero.

In quel momento passò di lì la mamma di Rex che riconobbe il figlio: entrambi iniziarono ad abbaiare per la gioia di essersi ritrovati.



"...l' amore dei genitori per i propri figli supera qualsiasi ostacolo"

Classe Terza B

Cinque bambini nella foresta

C' erano una volta cinque bambini che vivevano in una grotta in mezzo alla foresta, i bambini si chiamavano

Marco, Luna, Angelo, Sole e Betty che era la più grande, aveva 22 anni e cavalcava un lupo bianco, Luna aveva 16 anni e

cavalcava un pony grigio, Angelo aveva 14 anni e cavalcava un cervo marrone, Sole aveva appena compiuto 10 anni e cavalcava un cavallo bianco, Marco aveva 19 anni e cavalcava un lupo nero.

Fuori dalla grotta c'era un fiumiciattolo dove scorreva l'acqua della giovinezza, ma i bambini non lo sapevano. Un giorno c'era un'anziana che andò al fiumiciattolo, l'anziana sapeva che se bevi da quel fiumiciattolo diventavi giovane. Usciti dalla grotta abbiamo visto che l'anziana era diventata giovane. Allora siamo andati a berla anche noi, quando l'abbiamo bevuta:

Sole aveva la supervelocità, l'invisibilità, combattimento e teletrasporto. Angelo: lo spacca tutto, l'invisibilità, antifuoco, supervelocità. Luna: superistinto, teletrasporto, trasformazione in sirena. Marco: fuoco, supervelocità, invisibilità, laser. Betty: fuoco, terra, invisibilità, supervelocità e visione notturna. L'animale di Sole è superveloce, l'animale di Angelo era in combattimento, l'animale di Luna è superveloce, l'animale di Marco corre sull'acqua, l'animale di Betty aveva il potere di teletrasportarsi.





Un giorno abbiamo deciso di armarci per andare a sconfiggere cinque mostri con i nostri poteri e con i nostri animali, i mostri si trovavano in un villaggio abbandonato da secoli. Quando siamo arrivati abbiamo trovato il villaggio vuoto, dopo un po' ci è venuta un' idea (che i mostri si potrebbero trovare nelle case) le case erano cinque, ognuno ha scelto una casa. Dopo un po' di ore abbiamo finito di combatterli perché erano potentissimi, siamo tornati a casa ed eravamo felicissimi e abbiamo vissuto felici e contenti con i nostri animali e i nostri superpoteri.

"L' unione fa la forza"

Classe Quarta A

Il signore scorbutico che diventa nostro amico

Un giorno, io e i miei amici andiamo a fare un giro in bici al parco, ci sediamo sulla panchina. Arriva un signore ricco viene da noi e ci dice di alzarci dalla panchina, ma gli diciamo di no e lui arrabbiato se ne va via.



Dopo una settimana decidiamo di fare una gita in treno a Bologna, poi andiamo ad assaggiare la piadina romagnola in un ristorante e in quel momento ritroviamo il signore ricco che avevamo visto al parco di Rimini, stava mangiando i ravioli triste e da solo. Quando usciamo dal ristorante andiamo a visitare l'allevamento di bovini, suini e le capre.

Poi andiamo a visitare la Torre degli Asinelli. Di notte sentiamo



qualcuno piangere sul marciapiede, scendiamo e vediamo il signore piangere, lo portiamo nella nostra stanza e gli diamo una coperta per riscaldarsi.

Quando viene dentro gli chiediamo perché è scorbutico con noi e lui

ci dice che avrebbe voluto qualcuno con cui parlare. Ci racconta

che non ha una famiglia perché era troppo scorbutico e così diventa nostro amico.

Con il nostro nuovo amico decidiamo di visitare altri nuovi luoghi. Andiamo in Valle d'Aosta, nella città di Aosta. Poi andiamo all'acquario di Genova. Dopo andiamo India nella città di New Delhi. Poi andiamo a visitare le montagne della Calabria la Sila Grande. E poi andiamo in Russia nella città di Novosibirsk, dove andiamo a visitare le montagne della Siberia. Dopo aver fatto questo viaggio torniamo a Rimini nelle nostre case.

"L' apparenza inganna"

Classe Quarta A

Il viaggio nel tempo

Una volta un bambino di nome Ugo trovò un resto egizio. Ugo non sapeva di non doverlo toccare, ma lo fece e si aprì un portale, che lo portò al tempo degli Egizi.

Qui il faraone lo scambiò per un ebreo.

Dopo quindici anni nel presente i loro genitori erano disperati, in quanto avevano smarrito l'amatissimo figlio.

Una notte, mentre Ugo ormai viveva una vita da principe, gli apparve Iside che gli disse: "Il tuo papà, il faraone, vuole conquistare tutta la Mesopotamia".

Ugo rispose a Iside: "Mio padre non farebbe mai una cosa del genere!".

Iside aggiunse: "Tuo padre ti sta nascondendo tutto questo da più di dieci anni e tu devi impedire che conquisti la Mesopotamia, perché ogni religione non chiede violenza anzi chiede pace e amore".

Un giorno mentre Ugo cercava Mosè vide già un carro di pietra in cui c'erano tantissime armi.

Dietro la piramide di Giza trovò Mosè che era diventato uno schiavo e lo liberò di nascosto. Ugo portò Mosè ai suoi genitori adottivi e si preparò per il viaggio nella Mesopotamia.

Quando arrivò nella penisola del Sinai dietro di lui vide cinquantasei carri egiziani che stavano andando in Mesopotamia per conquistare i Babilonesi.



Il giorno dopo si mise in viaggio e trovò degli orsi. All' improvviso apparve Iside e con un colpo fece sparire gli orsi e disse "Fra poco arriverai a Babilonia e troverai una casa dove dormire"
Ugo arrivò in Babilonia, dove vide dei carri egizi.

Il condottiero Nabucodonosor andò dal suo esercito per prepararsi a difendersi, perché non volevano combattere anzi volevano la pace.

All' improvviso apparvero gli Dei che fecero addormentare tutti i guerrieri che si stavano preparando all' attacco.

Dopo tanti sforzi, Ugo impedì che venisse conquistata la Mesopotamia, perché ogni religione non chiede violenza anzi, chiede pace e amore.



Classe Quarta A

L' orologio a pendolo



Tanti anni fa, dietro una foresta intricata, c'era una vecchia villa abbandonata, dove c'era un orologio a pendolo.

Un giorno, la famiglia di Scott William, arrivò alla villa. Scott decise di sistemarsi nella stanza dove c'era l'orologio a

pendolo. Decise di spolverarlo, ma appena lo spolverò comparve un'ombra che si avvicinò a Scott, spense le luci e quando Scott si voltò, comparve... un fantasma! Scott urlò per la paura; per poco non subiva un trauma. Il fantasma si presentò:- Io mi chiamo Billy The Kid, ma per gli amici Billy.

Billy gli spiegò come mai era finito in quelle pietose condizioni. Una volta, quando era ancora un uomo, aveva una moglie, di nome Grace, avevano anche un figlio di nome Jack. Era una famiglia felice, ma la tristezza li colpì. La moglie, siccome vivevano nella città di Edmonton che è quasi disabitata, si ammalò di peste bubbonica, causata da peggiori condizioni di igiene.

Andò in tutti gli ospedali d'America, ma purtroppo, giorno dopo giorno, la peste aumentava, finché... cedette.



Anche Jack morì, perché subì un trauma cranico. Billy muore per il dolore.

Scott gli chiese come mai era legato all'orologio, gli rispose che una maledizione l'aveva colpito, si sarebbe spezzata solo se avesse riprovato la felicità.

Scott strinse un patto con lui, sarebbe diventato suo amico spezzando la maledizione.

Billy gli regalò un medaglione per chiamarlo a giocare con lui; e così fu.

Diventarono grandi amici, Billy si risposò con il fantasma di Grace.



Tutti possiamo andare d'accordo anche se diversi.

Classe Quarta A

Una battaglia per la Terra



Una notte eravamo in un parco ad osservare le stelle per un compito di Scienze.

Persa la cognizione del tempo, ci addormentammo profondamente...

Una volta svegli, ci trovammo in luogo davvero strano, sembrava familiare, già visto da qualche

parte!

Ma certo, era il famoso monte Olimpo, la dimora degli Dei dell'antica Grecia.

Ci accolse Zeus, il padre di tutte le divinità, ma da subito capimmo che qualcosa in lui era diversa rispetto alle leggende che avevamo studiato a scuola...

Zeus era diventato cattivo come Ade, con sé aveva un leopardo dall'aspetto inquietante: una creatura dalla testa glaciale con occhi e bocca sul petto. Il suo nome era Gardino.

Oltre a questa terribile creatura, Zeus si faceva accompagnare da Cerbero, il guardiano degli Inferi.

Sia Gardino che Cerbero avevano un "tatuaggio", il primo a forma di saetta, l'altro a forma di fuoco.

Con immenso stupore, ci accorgemmo che l'Olimpo era abitato da nuove divinità: Avel aveva il potere delle arti marziali, Anin lei aveva il potere dell'agilità, Aras lei



aveva il potere dell' acqua, Evil invece aveva il potere delle scienze, infine Norev con il potere del ghiaccio.

Queste divinità ci informarono che la fascia polare stava "invadendo" le altre fasce e da lì a breve il mondo sarebbe diventato una desolata distesa gelida; tutto ciò a causa di una guerra intestina.

Infatti nella zona polare c'erano dei regni: quello di dei buoni capeggiato da Plaf e dei cattivi da Tiref. Entrambi i condottieri ai nostri occhi ognuno di essi assumeva sembianze diverse. Decidemmo di allearci con i buoni e così ci recammo da Tiref per chiedergli di terminare questa guerra inutile.

La prima battaglia venne vinta dai cattivi, ma noi non ci arrendemmo. Tiref fece un

incantesimo: ci fece diventare delle statue di pietra, per fortuna avevamo il potere datoci dagli Dei che ci proteggeva dagli incantesimi dei malvagi. Tiref, colpito dal nostro coraggio e dal nostro amore per il pianeta Terra, capì che qualsiasi guerra sarebbe stata inutile contro "il potere dei bambini"...



La guerra terminò e pian piano la zona polare si ritrasse e tutto tornò come prima.

La Terra è la nostra casa, perciò dobbiamo amarla e difenderla da qualsiasi pericolo...

Classe Quarta B

Due bambini coraggiosi

Un giorno due bambini Lara e Federico andarono allo zoo, dove videro tantissimi animali uno più bello dell'altro.

Ad un tratto sentirono un debole suono, proveniente da un angolo dello zoo.

Si avvicinarono e videro una



strana creatura scappare: essa era bianca, aveva un corno argentato, la sua criniera aveva i colori dell'arcobaleno.

Era bellissima!

"Seguitemi" - sussurrò ai due piccoli con voce soave.

La seguirono, finché non si accorsero che non erano più allo zoo.

"Lara dove siamo?" chiese preoccupato Federico

"Non lo so!" rispose Lara con aria inquieta.

Come per magia si trovarono in una giungla popolata animali fantastici.

Nel cielo si vedevano stormi di fenici, sulla terra invece tanti serpenti e moschi siberiani.

I due bambini, continuando a seguire la misteriosa creatura, arrivarono in un villaggio, dove incontrarono il capo villaggio a cui chiesero il motivo di questo loro viaggio fantastico.

Erano stati scelti per fermare la guerra tra creature mitologiche occidentali ed orientali, in quanto bisognava coalizzarsi contro il vero nemico: il grilla Groot.

Questi animali, che si contendevano il potere, erano i Kitsune: nel regno orientale avevano le sembianze di scintillanti volpi a

nove code, mentre in quello orientale il loro aspetto era simile a magnifici unicorni.

Lara e Federico raggiunsero i rifugi di queste creature.

Lara si recò nella tana degli unicorni, mentre Federico in quella delle volpi.

Convinsero le creature unire le loro forze contro il terribile Groot, un malvagio gorilla nero con mastodontiche ali da pipistrello.



Entrambe le fazioni di Kitsune, consapevoli del pericolo, affrontarono il terribile nemico in una lunga ed estenuante battaglia.

Anche grazie all' aiuto dei due piccoli e coraggiosi bambini, i Kitsune sconfissero il Groot, rinchiudendolo per sempre nella giungla magica.

Per ringraziare Federico e Lara, i Kitsune li accompagnarono verso la porta magica che avrebbe condotti i due eroi nel loro mondo.

*Se gli adulti ascoltassero di più i bambini,
imparerebbero a risolvere i problemi diversamente...*

Classe Quarta B

Avventura in Antartide

Un giorno di tanto tempo fa Lone, Luca, Lizze, Riki, Anna ed Unicorn, sei amici per la pelle, videro uno strano portale e ci entrarono, nonostante la piccola Unicorn fosse un po' titubante.

Entrati videro una grossa

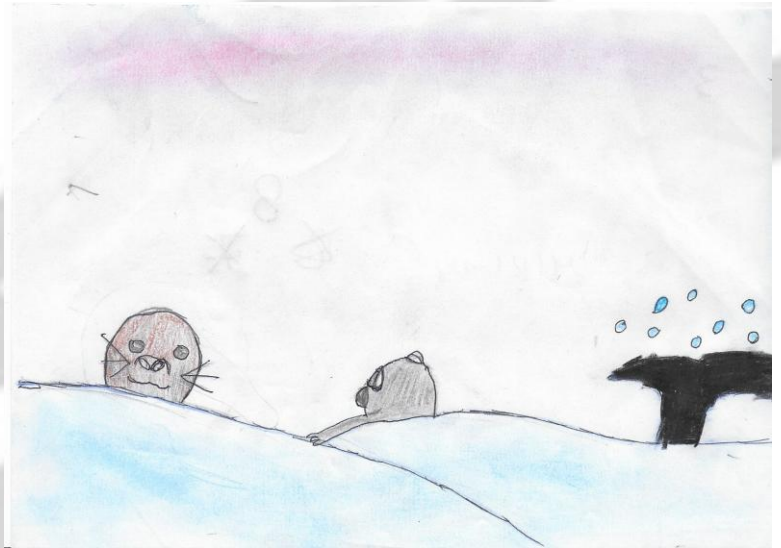
piramide, Lone capì di

essere in Egitto ai piedi della grande piramide di Giza. Poco distante dalla piramide videro una porta che attraversarono, sperando di ritornare a casa, invece si ritrovarono in Antartide. Qui videro un orso polare nuotare nelle acque insieme ad una gigantesca balena nera, mentre alle loro spalle si faceva avanti una foca dall'aspetto inquietante.

I piccoli avventurieri si nascosero in un igloo gigante che si trovava poco distante. In quella casa di ghiacciai rimasero per

ben dieci giorni.

All'interno dell'igloo scovarono un passaggio che portava in una falda acquifera termale, in cui si recavano ogni giorno. Qualche giorno ricomparve la porta magica che li riportò a casa.



Grazie a questa esperienza i sei amici capirono l'importanza del gioco di squadra e della collaborazione.

Classe Quarta B

In montagna o quasi

Degli esploratori di nome Piku, Anna, Martyn, Rishaya, Rik si misero d'accordo per sciare insieme.

Fermi ad un rifugio per il pranzo, andarono tutti insieme in bagno, ma al posto del bagno videro una macchina del tempo.

La macchina del tempo era grigiastra, assomigliava ad un ascensore, all'interno era piccola e stretta.

Una volta entrati, si ritrovarono in posti strani e diversi, con particolarità differenti.

Furono catapultati in Italia durante la Seconda guerra mondiale! Stavano iniziando le deportazioni di Hitler, tutti gli Ebrei appena videro Hitler si nascosero nei primi posti che videro, ma... vennero scovati e portati nei lager dai soldati nazisti.

Rik disse a tutti: "Per fortuna che non ci hanno scoperti!"

Cambiarono subito luogo, si trovarono in una foresta magica, la chioma degli alberi era oro ed argento, si sentiva una dolce melodia di pianoforte, gli insetti erano a forma di colorate lettere dell' alfabeto, mentre i frutti a forma di



numeri variopinti, creavano buffe
moltiplicazioni quando cadevano.

Trovarono degli uccellini che gli
facevano degli abiti più leggeri.

Piku chiese: "Che paese è? Sto
sognando?"

E Anna rispose: "No! È la vetta
della montagna!"

Parlarono e parlarono, finché Rishaya non disse: "Shiiiiii" e si
ritrovarono sulle piste da sci, dove si misero d'accordo per
rivivere questa favolosa avventura!



***"Siamo noi a creare la storia con la nostra osservazione e
non la storia a creare noi."***

Classe Quarta B

L'amicizia di Trilli ed Harry



C'era una volta un bambino di nome Trilli che frequentava la terza media.

Era stato bocciato già due volte e si divertiva a fare il bullo con i più piccoli.

La sua vittima preferita era un bambino di nome Harry. Harry andava bene a scuola ma non aveva molti amici.

Un giorno Harry chiese a Trilli: - Perché mi fai sempre i dispetti?

E lui rispose, quasi piangendo: - Io non sono bravo, prendo sempre brutti voti! Per questo sono arrabbiato e me la prendo con chi è più bravo di me.

Harry disse: - Se vuoi, io ti posso aiutare.

Trilli rispose: - Davvero? Non me lo aveva mai detto nessuno! Sono contento se mi aiuti!

Il giorno dopo, Harry chiese a Trilli: - Vuoi venire a casa mia? Facciamo i compiti, facciamo merenda e dopo andiamo a giocare in giardino.

Trilli ne fu molto felice e rispose: - Sì! Non vedo l'ora! Ci vediamo oggi pomeriggio!

Da quel giorno i due divennero migliori amici e superarono gli esami di terza media con ottimi voti.



*"Ciò che mi spaventa non è la violenza dei cattivi, ma
l'indifferenza dei buoni."*

M.L. King

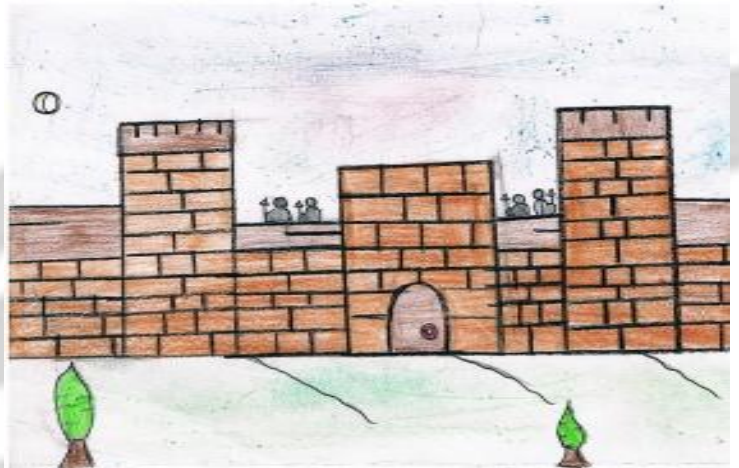


Quinta A

Il cavallo di Troia

C'era una volta, mille e mille anni fa, una città assediata, che si chiamava Troia.

La assediarono gli Achei, soldati valorosi: ma siccome erano valorosi anche i Troiani, gli Achei, dopo dieci anni non erano riusciti a conquistare la città.



Un giorno Agamennone, capo degli Achei, chiamò a consiglio gli ufficiali. - Sto pensando di levare l'assedio, e tornare in Grecia annunciò.

Ci fu un silenzio, poi Ulisse, astuto re di Itaca, disse: - Forse possiamo farlo, ma anche conquistare la città. Tutti lo guardarono, agrottando la fronte. Ulisse spiegò il suo progetto che fu approvato.



Il giorno dopo, nel campo degli Achei, cominciò una frenetica attività: carri andavano e tornavano carichi di legname, falegnami tagliavano e piallavano, carpentieri montavano e inchiodavano, sotto la guida di Ulisse.

Da Troia, gli assediati vedevano quel traffico, e non capivano. Stanno preparando una macchina da guerra! Temevano alcuni.

Dopo qualche giorno si vide cos'era quella novità: un gigantesco cavallo di legno. Non è una macchina da guerra!

Dicevano i Troiani. Ma che cos'è? Quando, dopo un mese, il cavallo fu finito, gli Achei cominciarono a togliere l'accampamento. Vennero le cento navi con cui erano arrivati, gli Achei vi salirono e lasciarono la costa, scomparendo dietro le isole al largo.

Solo il cavallo, gigantesco, stava sulla pianura tra il mare e la città. Se ne sono andati! Hanno lasciato quel cavallo come dono! O forse un'offerta agli dei, per proteggere il loro viaggio!

Lo porteremo qui, e sarà il ricordo della nostra vittoria.

Così i Troiani legarono il cavallo e, piano piano, lo trasportarono nella parte alta della città, e fecero una grande festa.

Venne notte. I Troiani dormivano. Solo poco sentinelle facevano la guardia, guardando oltre le mura. Ed ecco che, dentro le mura, silenziosamente, una botola si aprì nella pancia del cavallo di legno, e dieci Achei scesero silenziosi come ragni.

Svelti e silenziosi corsero al portone di Troia e lo spalancarono.

Da fuori, gli Achei, tornati con le navi nel buio della notte, corsero dentro, assalirono i Troiani addormentati, e la città fu conquistata.

Ci furono incendi, e in uno di quelli finì bruciato il grande cavallo di legno.



" Il mondo a te appare semplice, ma per chi è Re poche cose sono semplici! "

Ulisse

Quinta B

“Le fiabe non insegnano ai bambini che i draghi non esistono, loro lo sanno già che esistono.

Le fiabe insegnano ai bambini che i draghi si possono sconfiggere.”



Cliccando sul seguente link troverai i nostri corti animati

<https://www.youtube.com/channel/UCcKPbzGjLd9wopBsOKIUYCw>